
 IX LEGISLATURA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
SUL FENOMENO DELLA MAFIA**

12.

SEDUTA DI MARTEDÌ 29 LUGLIO 1986
PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ABDON ALINOVÌ**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **DOMENICO SEGRETO**

INDI

DEL PRESIDENTE **ABDON ALINOVÌ**

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--|------|--|------|
| Votazione del documento sul carcere di Poggioreale: | | Audizione del tenente colonnello Mario Imperato, comandante interinale del Nucleo regionale di polizia tributaria di Napoli e del capitano Antonio Montano (Nucleo regionale di polizia tributaria di Napoli: | |
| PRESIDENTE | 3, 5 | PRESIDENTE | 6 |
| DI RE CARLO | 4 | Audizione del dottor Vincenzo Desario, direttore centrale della Banca d'Italia per la vigilanza creditizia: | |
| FLAMIGNI SERGIO | 4 | PRESIDENTE | 6 |
| TEODORI MASSIMO | 4 | Sui lavori della Commissione: | |
| VITALONE CLAUDIO | 4 | PRESIDENTE | 7 |
| Sui lavori della Commissione: | | VITALONE CLAUDIO | 7 |
| PRESIDENTE | 6 | | |
| FLAMIGNI SERGIO | 6 | | |

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,45.

FRANCESCO CAFARELLI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 24 luglio 1986.

(È approvato).

Votazione del documento sul carcere di Poggioreale.

PRESIDENTE. Il primo punto oggi all'ordine del giorno reca la votazione del documento sul carcere di Poggioreale presentato dal senatore Vitalone nella precedente seduta, del quale do nuovamente lettura:

« La Commissione,

udita la relazione del Presidente sulla visita compiuta nella casa circondariale di Poggioreale;

ascoltato il Ministro di grazia e giustizia;

considerato – in relazione al sistema di funzioni assegnato alla Commissione e nel quadro della lotta alla criminalità organizzata – che speciale attenzione deve meritare la situazione esistente negli stabilimenti di pena, specie in quelli di più vaste dimensioni ed alta concentrazione, a causa delle complesse interazioni che vi si creano non soltanto fra i diversi gruppi criminali e all'interno di ciascuno di questi, ma nei confronti dello stesso ambiente esterno, rispetto al quale una struttura come Poggioreale può agire da

moltiplicatore di devianza e di violenza; che un'efficace strategia di attacco al potere criminale deve promuovere e realizzare tutte le condizioni necessarie al recupero sociale, morale, culturale di quanti si trovano ristretti nei luoghi di pena; ritenuto che la desolante situazione rilevata nella casa circondariale di Poggioreale e puntualmente descritta nell'analitica relazione del Presidente non consente – ad onta dell'encomiabile impegno di tutti gli operatori penitenziari, molti dei quali costretti a sopportare disagi igienico-ambientali non minori di quelli imposti ai detenuti – di mantenere in vita uno stabilimento di custodia come quello di Poggioreale, interamente sornito dei requisiti previsti dalla legge di riforma, insuscettibile di apprezzabili adeguamenti e strutturalmente inadeguato a garantire un trattamento conforme ai minimi richiesti dal rispetto della dignità umana;

che, con l'urgenza imposta dall'eccellente gravità della situazione, si deve provvedere all'elaborazione e alla realizzazione di un adeguato piano di edilizia penitenziaria, teso a realizzare, secondo criteri di razionalità e di efficienza e con particolare attenzione alle esigenze delle aree meridionali e della regione Campania, più strutture per accogliere la popolazione penitenziaria di Poggioreale e di altri stabilimenti che, versando in pari condizioni di degrado, vanno ugualmente aboliti; che, ai fini di un tempestivo ed organico intervento normativo mirato anche su tutti gli ulteriori aspetti della pro-

blematica suggerita dall'osservazione di Poggioreale, appare opportuno promuovere – a termini regolamentari – una conferenza della Commissione sul fenomeno della mafia con le Commissioni giustizia del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;

delibera

di riferire in conformità al Parlamento per le iniziative di competenza ».

Il senatore Vitalone ha presentato il seguente emendamento:

Al quarto capoverso, dopo le parole: con l'urgenza imposta dall'eccezionale gravità della situazione, *aggiungere le parole:* – ferma restando l'esigenza di accelerare al massimo l'esecuzione dei lavori dello stabilimento di Secondigliano già avviati –.

Ha chiesto di parlare il senatore Flamigni. Ne ha facoltà.

SERGIO FLAMIGNI. Dichiaro di voler sottoscrivere il documento presentato dal senatore Vitalone.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Di Re. Ne ha facoltà.

CARLO DI RE. Anch'io dichiaro di voler sottoscrivere il documento presentato dal senatore Vitalone.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Non me ne vogliono i colleghi, unanimi firmatari di questo ordine del giorno, se dico che esso è, anche e proprio perché ordine del giorno, di assoluta inutilità e inefficacia. Ritengo, infatti, che tutti gli ordini del giorno non abbiano alcuna efficacia. L'unica presa di posizione valida della nostra Commissione sarebbe stata quella di non ripetere cose già note, non dire, ad esempio, che occorre « un adeguato piano

di edilizia penitenziaria », cosa del tutto evidente, oppure che è « opportuno promuovere una conferenza della Commissione sul fenomeno della mafia con le Commissioni giustizia del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati », altro ludo inutile. Sarebbe stato, invece, opportuno avanzare decisamente la richiesta dell'immediato e rapido smantellamento di Poggioreale, prevedendo termini precisi e tassativi. Questo avrebbe costituito un fatto nuovo. Cosa aggiunga la presa di posizione assunta alla conoscenza del Ministero di grazia e giustizia e del Parlamento, della situazione carceraria in Italia e in particolare a Poggioreale, francamente non so.

Ritengo che solo un ordine del giorno molto stringato, duro e preciso, avrebbe avuto un significato, per quel 5 per cento di ordini del giorno e mozioni che possono avere un senso e un seguito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il senatore Vitalone. Ne ha facoltà.

CLAUDIO VITALONE. Desidero dare un chiarimento al collega Teodori. Ritengo che lo spirito che ha animato la riserva dell'onorevole Teodori risponda alla preoccupazione di noi tutti di assumere una iniziativa il più possibile efficace rispetto alla esigenza di cancellare quella realtà che abbiamo toccato con mano in occasione della nostra visita al carcere di Poggioreale.

Il progetto di avviare un confronto con le Commissioni di merito ritengo sia utile, perché rappresenta un passaggio ineliminabile del procedimento legislativo. Noi abbiamo un potere di impulso legislativo, il potere di rappresentare al Parlamento delle soluzioni, di fornire delle indicazioni per risolvere alcuni dei problemi che cadono sotto la nostra osservazione; non abbiamo il potere di avviare autonomamente, fuori da ciò che compete a ciascuno di noi nella nostra qualità di parlamentari, una iniziativa legislativa.

Vorrei chiarire al collega Teodori che non si tratta del piano di edilizia più volte preso in esame nelle ricognizioni parlamentari, ma di un intervento del tutto nuovo. Diciamo che non soltanto è urgente cancellare la realtà di Poggioreale, ma che bisogna avviare una politica di risanamento dell'edilizia penitenziaria con modelli adeguati alla mutata realtà dei tempi. Un carcere per mille detenuti è un non senso, contraddice tutte le strategie della riabilitazione che si debbono pur tentare nei confronti del ceto penitenziario, che non è un ceto di dannati, ma che tale diventa proprio per la impraticabilità di qualunque strategia di recupero. Laddove si affollano delle comunità come a Poggioreale, a San Vitore o all'Ucciardone, non è pensabile alcun serio discorso di risocializzazione. Ciò che si auspica è un intervento straordinario anche per quanto riguarda la possibilità che a Poggioreale si faccia posto a 300-400 unità penitenziarie – credo sia questo il limite ottimale indicato anche nelle rilevazioni del Ministero di grazia e giustizia – all'interno delle quali il discorso del recupero sociale sia praticabile ed effettivo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il documento presentato dal senatore Vitalone ed altri, nel testo emendato, che è del seguente tenore:

« La Commissione,

udita la relazione del Presidente sulla visita compiuta nella casa circondariale di Poggioreale;

ascoltato il Ministro di grazia e giustizia;

considerato – in relazione al sistema di funzioni assegnato alla Commissione e nel quadro della lotta alla criminalità organizzata – che speciale attenzione deve meritare la situazione esistente negli stabilimenti di pena, specie in quelli di più vaste dimensioni ed alta concentrazione, a causa delle complesse interazioni che vi

si creano non soltanto fra i diversi gruppi criminali e all'interno di ciascuno di questi, ma nei confronti dello stesso ambiente esterno, rispetto al quale una struttura come Poggioreale può agire da moltiplicatore di devianza e di violenza; che un'efficace strategia di attacco al potere criminale deve promuovere e realizzare tutte le condizioni necessarie al recupero sociale, morale, culturale di quanti si trovano ristretti nei luoghi di pena; ritenuto che la desolante situazione rilevata nella casa circondariale di Poggioreale e puntualmente descritta nell'analitica relazione del Presidente non consente – ad onta dell'encomiabile impegno di tutti gli operatori penitenziari, molti dei quali costretti a sopportare disagi igienico-ambientali non minori di quelli imposti ai detenuti – di mantenere in vita uno stabilimento di custodia come quello di Poggioreale, interamente sornito dei requisiti previsti dalla legge di riforma, insuscettibile di apprezzabili adeguamenti e strutturalmente inidoneo a garantire un trattamento conforme ai minimi richiesti dal rispetto della dignità umana;

che, con l'urgenza imposta dall'eccezionale gravità della situazione – ferma restando l'esigenza di accelerare al massimo l'esecuzione dei lavori dello stabilimento di Secondigliano già avviati – si deve provvedere all'elaborazione e alla realizzazione di un adeguato piano di edilizia penitenziaria, teso a realizzare, secondo criteri di razionalità e di efficienza e con particolare attenzione alle esigenze delle aree meridionali e della regione Campania, più strutture per accogliervi la popolazione penitenziaria di Poggioreale e di altri stabilimenti che, versando in pari condizioni di degrado, vanno ugualmente aboliti; che, ai fini di un tempestivo ed organico intervento normativo mirato anche su tutti gli ulteriori aspetti della problematica suggerita dall'osservazione di Poggioreale, appare opportuno promuovere – a termini regolamentari – una conferenza della Commissione sul feno-

meno della mafia con le Commissioni giustizia del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;

delibera

di riferire in conformità al Parlamento per le iniziative di competenza ».

VITALONE, SALVATO, FRASCA, POLLICE, LOI, GRECO, PINTUS, FLAMIGNI, DI RE.

(La Commissione approva).

Sui lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Propongo che la consultazione dei rapporti ispettivi della Banca d'Italia sulla Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania e sul Banco di Napoli venga sospesa a partire dal 1° agosto fino alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie estive. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Comunico che il gruppo di lavoro « Droga e sue connessioni a livello internazionale » ha presentato un piano di lavoro, che verrà esaminato dopo la pausa estiva per l'adozione delle iniziative opportune.

Ha chiesto di parlare il senatore Flamigni. Ne ha facoltà.

SERGIO FLAMIGNI. Credo che tutti i colleghi siano a conoscenza del telegramma che ci è stato inviato dal segretario generale della FINEA CGIL a seguito di una minaccia, o meglio di gravi minacce camorristiche, contro l'impresa costruttrice della diga Chiauci (Isernia). Pare che all'impresa Furlanis sia stato ingiunto di smantellare il cantiere; infatti si dice: « Riteniamo che tali gesti criminali vadano perseguiti in tempo, prima che questi sistemi si diffondano anche nella realtà molisana ».

Il telegramma è stato inviato anche all'ufficio di gabinetto del ministro; vor-

rei che il Presidente, anche personalmente, sollecitasse un particolare interessamento.

PRESIDENTE. Il Presidente è già intervenuto ed ha attivato l'Alto commissario, raccomandandogli un energico intervento in merito. Darò appena possibile assicurazioni ai colleghi circa le comunicazioni che mi perverranno dall'Alto commissario.

Audizione del tenente colonnello Mario Imperato, comandante interinale del Nucleo regionale di polizia tributaria di Napoli e del capitano Antonio Montano (Nucleo regionale di polizia tributaria di Napoli).

PRESIDENTE. Propongo che l'esame di questo punto all'ordine del giorno, in considerazione di particolari motivi di riservatezza, abbia luogo in seduta segreta.

(La Commissione approva).

Sospendo la seduta per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle 11,55, è ripresa alle 12,20).

Audizione del Dottor Vincenzo Desario, direttore centrale della Banca d'Italia per la vigilanza creditizia.

PRESIDENTE. Propongo che l'esame di questo punto all'ordine del giorno, in considerazione di particolari motivi di riservatezza, abbia luogo in seduta segreta.

(La Commissione approva).

Autorizzo il dottor Michele Giardino, dirigente della Banca d'Italia e consulente della Commissione, a rimanere nell'aula della Commissione.

Sospendo la seduta fino alle 16.

(La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 16).

Sui lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Propongo di rinviare ad altra seduta la trattazione del quarto punto all'ordine del giorno (relazione sul rapporto ispettivo della Banca d'Italia sulla Cassa di risparmio di Calabria e Lucania - Replica il relatore senatore Pintus), dato il prolungarsi dell'audizione del dottor Desario.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Propongo inoltre di rinviare a domani mattina l'audizione del dottor Luigi Coccioli, Presidente del Banco di Napoli e del dottor Ferdinando Ventriglia, direttore generale del Banco di Napoli. Ha chiesto di parlare il senatore Vitalone. Ne ha facoltà.

CLAUDIO VITALONE. Il Senato terrà domani seduta antimeridiana e pomeridiana, rendendo impossibile la partecipazione dei senatori ai lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Propongo che la Commissione non tenga seduta nella giornata

di domani; propongo inoltre che, nella giornata di giovedì 31 luglio 1986 la Commissione proceda all'audizione del dottor Luigi Coccioli, presidente del Banco di Napoli; del dottor Ferdinando Ventriglia, direttore generale del Banco di Napoli; del dottor Oreste Nicastro, procuratore della Repubblica di Cosenza; del maggiore Vincenzo Dima, comandante del gruppo della Guardia di finanza di Cosenza; dell'avvocato Pietro Bruno, capoufficio settore affari generali della Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania; del professor Francesco Del Monte, ex presidente della Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania e del dottor Francesco Sapio, presidente della Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania.

Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 22,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
COMMISSIONI BICAMERALI
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

PROF. MARIO PACELLI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO